

FOCUS OGGI

Pronta al via
la major Ue
targata Tarak
(Montanari a pag. 15)



Venerdì 7 Settembre 2007

MERCATI GLOBALE

MF 15

IL FINANZIERE-PRODUTTORE HA MESSO A PUNTO IL PROGETTO PER LA CREAZIONE DI UN POLO MEDIA **Ben Ammar vuole la major europea**

Forte di un utile di 237,8 milioni di euro la holding Holland vuole investire in Italia. Nel mirino Luxvide ed Eagles Pictures. Nei piani anche il potenziamento nazionale delle due tv digitali

DI ANDREA MONTANARI

Il progetto è chiaro e definito. Tarak Ben Ammar, come spiega a MF, vuole «dare vita alla prima major company di distribuzione e produzione cinematografica in Europa». Il produttore e finanziere franco-tunisino può realizzare questo piano grazie ai 237,8 milioni di euro di utile che gli ha garantito, a fine 2006, la holding Holland Coordinator&Service Company Italia che controlla Europa Tv e a cascata Europa Network, la neocostituita Quinta Communications Italia che ha il 100% di Prima Tv.

Un gruppo che fa delle emittenti digitali SportItalia e D-Free il core business ma che ora crescerà intensamente nel settore della produzione audiovisiva con alcune mosse che stanno per concretizzarsi. La prima è il sensibile rafforzamento della partecipazione, ora al 23,7%, nella Luxvide di Ettore Bernabei.

«È un progetto interessante e un dossier che stiamo valutando seriamente», continua Ben Ammar che sul tavolo ha un'altra preda: Eagle Pictures. La casa di produzione e distribuzione di proprietà della famiglia Dammicco e partecipata da Interbanca e dal fondo Bs private equity è il target dell'imprenditore che ha consolidati rapporti con il tycoon Rupert Murdoch e con Silvio Berlusconi. «Eagle è un'azienda che ci interessa», prosegue il consigliere di Mediobanca che potrebbe portare a termine l'operazione con la Quinta Communications o direttamente con la Holland. In questo

modo si concretizzerebbe quel progetto-cinema anticipato da MF il 25 gennaio scorso. La major europea potrà contare sull'apporto delle attività francesi di Ben Ammar e dell'asse con la Miramax dei fratelli Weinstein che con il finanziere e con Goldman Sachs hanno dato la scalata alla canadese Alliance Atlantis, big cinematografico leader nel paese nordamericano e che esporta in Gran Bretagna e Spagna.

Ma il finanziere che si autodefinisce «uomo di cinema e non uomo di banca» mantiene alta l'attenzione anche sul business televisivo. E dopo un lungo e articolato processo di riorganizzazione delle partecipazioni in Europa Tv e Prima Tv controllate al 100 e 95% (il 5% è in mano al

socio storico Tf1) che ha visto nascere la Quinta Communications Italia e apportare capitali, per plusvalenze, nella Holland, Ben Ammar è pronto a crescere le due emittenti. In particolare D-Free la piattaforma digitale che fa capo a una Prima Tv che è stata valutata di recente circa 300 milioni. Un'azienda che ha chiuso il 2006 con un fatturato di 22,2 miliardi e un utile di 10 milioni grazie alla diffusione sul digitale terrestre le trasmissioni di SportItalia, Italia 1, Rete 4, Telera, Padre Pio e Sportitalia 24. «Abbiamo investito circa 70 milioni nella digitalizzazione e c'è prepariamo a crescere nel mercato più interessante». Per questa ragione Ben Ammar sta cercando una nuova sede a Milano. (riproduzione riservata)

Tarak
Ben Ammar

